



Ufficio Stampa

Città di Locri

Rassegna Stampa

del 15.06.2015

Gazzetta del Sud

Il Quotidiano del Sud

Il Garantista

Locri, la rumena Raluca Siraghi, 28 anni

Ladruncola "seriale" arrestata in flagrante

Sorpresa mentre usciva da casa di un'anziana con oltre duemila euro

Antonello Lupis
ROCCELLA

Ladra seriale romena in manette. Con l'accusa di aver commesso un furto nell'abitazione di un'anziana di Locri, i carabinieri della locale stazione hanno arrestato (e il provvedimento restrittivo è stato convalidato dall'autorità giudiziaria locrese) una giovane romena di 28 anni, Raluca Silaghi. La giovane ladra si era introdotta, attraver-

so una finestra lasciata aperta, nella casa di un'anziana pensionata in via Cusmano, rubando da un cassetto della camera da letto della vittima 2.250 euro in contanti. Al momento di lasciare la casa dell'anziana, la giovane romena era stata notata e inseguita a piedi da alcuni abitanti della zona. L'intera somma di denaro sottratta, nascosta in una borsa a tracolla dalla ladra, è stata recuperata e riconsegnata all'anziana derubata.

Come riferito dagli investigatori dei carabinieri, Raluca Silaghi, era già molto nota alle forze dell'ordine. È sospettata infatti



Raluca Siraghi. È accusata di un lunga "catena" di furti

di far parte di una "squadra" di nomadi responsabile di molti furti commessi in diversi comuni della Locride negli ultimi mesi.

A dicembre del 2014, ad esempio, la giovane era stata denunciata dai carabinieri di Gerace perché autrice, unitamente ad una connazionale, di un furto di 160 euro (denaro che aveva tentato di nascondere nelle scarpe) compiuto in un'abitazione del centro storico. Il 29 maggio scorso invece la donna era stata denunciata ancora a Locri per il furto di diversi oggetti d'oro asportati in un'a-

bitazione di contrada Cultura. Il 5 giugno scorso, invece, la stessa Silaghi si era beccata un'altra denuncia perché ritenuta l'autrice del furto di un intero corredo da letto compiuto nell'abitazione di un'altra anziana pensionata, e di due personal computer rubati a due coniugi. La giovane romena (che si è vista consegnare un foglio di via obbligatorio da Locri per 3 anni) è stata denunciata anche per false attestazioni a pubblico ufficiale in relazione alle sue vere generalità. Dopo l'arresto, Raluca Silaghi, è stata portata nel carcere di Reggio Calabria. ◀

L'INTERVISTA / Santo Giofrè

Tra l'Asp e la salute c'è una montagna di debiti non pagati

Il commissario dipinge un quadro a tinte fosche: «Ma nessun depotenziamento»

Pino Lombardo
LOCRI

Il commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria a tutto campo sulla sanità in provincia e nella Locride e sull'ospedale di Locri. Abbiamo sentito Santo Giofrè a margine della trasmissione televisiva "Linea Aperta" al quale ha partecipato per la prima volta in veste di commissario dell'Asp reggina, insieme con il vicesindaco di Locri Raffaele Sainato e il sindaco di Polistena Michele Tripodi

Debiti e reati

«La situazione dell'Asp di Reggio è complessa, delicata ed anche pericolosa – attacca Giofrè – e i suoi problemi non credo si riducano solo alla carenza di personale medico e infermieristici negli ospedali. C'è una situazione economica pesante, che va avanti da molto tempo, e che ha fatto sì che le situazioni si aggravassero determinando casi estremi di

re – non solo alla messa in sicurezza e all'ammodernamento della struttura ma anche all'acquisto di moderne apparecchiature, a cominciare dalla risonanza magnetica. E continua – ha assicurato – lo sforzo finalizzato a garantire la piena funzionalità dei reparti dell'ospedale, dotandoli di idoneo personale medico ed infermieristico». Giofrè ripete che la problematica della carenza di personale medico ed infermieristico «che conosco bene» è già oggetto di confronto col commissario Scura: «Già nel primo incontro avuto sull'argomento la scorsa settimana, il commissario Scura si è detto disponibile a liberalizzare l'assunzione del personale medico ed infermieristico realmente necessario. Questo processo partirà dopo aver effettuato una ricognizione del personale esistente e una verifica del suo stato. Per quanto mi riguarda ho già effettuato delle indicazioni sulle necessità e ritengo che nel corso dell'incontro programmato per il prossimo venerdì 19 giugno potremmo definire la vicenda. Inoltre ho già assunto provvedimenti finalizzati a garantire le attività dei

autentica aberrazione. Parliamo di 395,9 milioni di euro che non risultano in bilancio. E nessuno si è posto il problema di regolarizzare quei debiti, anzi neanche si è domandato a cosa si riferissero. Questa situazione non l'ha creata gente "normale" e non è certo nata nel 2015. È una situazione che deriva dal 2001. Anche per questo – continua il commissario dell'Asp reggina – è subordinata al Piano di rientro. Ai 163 commissari ad acta che già ci sono se ne aggiungeranno a breve altri 100. Questi verranno e deprederanno il bilancio corrente. Insomma è una situazione economica molto seria, che va affrontata con determinazione. L'obiettivo che abbiamo di fronte è ricostruire la contabilità dell'intera Asp: se non si fa questo non si potrà far partire una sanità che sia degna di tale nome. Questo buco ingente ci obbliga a tentare di regolarizzare la contabilità, anche perché lì dentro potrebbero esserci gravi ipotesi di reati. La situazione quindi è molto complessa: siamo fortemente impegnati per cercare di uscirne, e se non ci dovessimo riuscire a farne le spese saranno i cittadini».

Carenza di personale

Giofrè sottolinea che anche sul versante carenza di personale ha sollecitato il commissario per il Piano di rientro Massimo Scura a «liberalizzare l'assunzione del personale medico e infermieristico che – precisa – necessita realmente negli ospedali per poter garantire nei territori una sanità in grado di offrire le giuste risposte alle richieste di salute che provengono dai cittadini». A domande precise circa il depotenziamento strisciante che sta subendo l'ospedale spoke di Locri, il commissario dell'Asp reggina, ribadito che non consentirà che l'ospedale possa essere depotenziato, ha innanzitutto ricordato che «è già partito il progetto inerente la ristrutturazione dell'ospedale con lo sblocco di 14,5 milioni di euro finalizzati – ha tenuto a precisa-

reparti come ho fatto per esempio per la Pediatria di Locri, confermando due medici».

Reparti senza personale

Il commissario Giofrè glissa invece sulle domande inerenti la "cancellazione" presso l'ospedale spoke di Locri di reparti come Oculistica, Otorino, Dialisi-Nefrologia, e il tanto contestato smembramento del reparto di Medicina Generale per far nascere un reparto non previsto come Pneumologia, o il far morire per carenza di personale reparti strategici come Ortopedia e Radiologia. Giofrè si è limitato ad affermare: «Ci impegneremo affinché vengano rispettati i criteri previsti dalle linee guida ed inerenti gli ospedali, come quello di Locri, "Dea" di primo livello con popolazione che va da 150 mila a 300 mila abitanti». E ha concluso sottolineando che «fin quando ci sarò io a guidare l'Asp non consentirò che l'ospedale spoke di Locri, come anche quello di Polistena, possa essere depotenziato». ◀

«Fin quando ci sarò io, non consentirò che gli ospedali di Locri e di Polistena siano depotenziati»



Santo Giofrè. Commissario straordinario dell'Asp di Reggio Calabria

Dilettanti: ultimato il riassetto societario

A Locri arrivano nuove facce Il presidente è Dario Marando

Mastica amaro l'ex dirigente Baldo Bartone adesso rimasto fuori

Carmine Barbaro
LOCRI

Formalizzato il nuovo vertice societario dell'A. C. Locri 1909. È Dario Marando il nuovo presidente: dirigente bancario, con un consistente impegno in politica. Marando costituisce un'assoluta novità con riferimento alla dirigenza della principale squadra di calcio cittadina. Il neo presidente, al momento, ha solo comunicato di essersi messo a disposizione di un gruppo di amici che gli hanno proposto di dare una mano alla compagine amaranto.

La svolta era ormai urgente dopo le vicissitudini del po-

st-campionato scorso, all'indomani dello sfortunato scivolone interno con la Reggiomediterranea nella gara decisiva dei playoff: dapprima la comunicazione di mister Silvano di ritenere conclusa la propria esperienza alla guida tecnica della squadra e, poi, le dimissioni del presidente Antonio Spadaro, del direttore generale Paolo

**Contatti avviati
con Carella
per affidare al tecnico
la guida della squadra
nel prossimo torneo**

Spadaro e dei dirigenti Bartone e Vita. Da allora, più di un mese fa, molti dubbi e, alla fine, l'accordo tra il gruppo dei dirigenti non dimissionari (il co-presidente Massimo Sculli, Cosimo Alecce e Francesco Barbaro, ora tutti comunque rimasti nel nuovo direttivo) ed i "nuovi", con l'ingresso nel direttivo, oltre che di Marando, di Giuseppe Mollica in veste di co-presidente, Rosario Patti, Giovanni Scarfò ed Antonio Tropea.

Particolarmente sorpreso, a giochi fatti, per la propria esclusione è Baldo Bartone, storico dirigente del club, che non ha nascosto la propria amarezza: «Non mi aspettavo - dice Barto-

ne - questa conclusione dopo le concordate dimissioni di fine stagione, avendo sempre manifestato la mia disponibilità a continuare a far parte della dirigenza societaria, come di consueto in modo totalmente disinteressato e solo per il forte legame che ho da sempre con la squadra; evidentemente vi sono logiche diverse, che non conosco, che hanno dettato le scelte. Auguro comunque alla squadra ogni bene e risultati sempre migliori».

Si profila pure la possibile distribuzione delle prime cariche: le più accreditate sembrerebbero quelle di Francesco Barbaro quale direttore sportivo ed Antonio Tropea direttore generale, mentre la delega alla firma verrebbe attribuita a più componenti del direttivo stesso. Intanto prende sempre più piede l'ipotesi Carella (si dice, tra l'altro, che il tecnico avrebbe già contattato qualche calciatore della passata stagione) per la guida tecnica; per la verità girano anche altri nomi, ma quello dell'allenatore reggino rimane costante.

L'organico, secondo qualche indiscrezione, prevederebbe la conferma di pochi titolari della passata stagione, cui si aggiungerebbe giocoforza un folto gruppo di nuovi, ma, al momento, da parte societaria non si fanno nomi. Intanto si avvicina la scadenza (manca meno di un mese) per l'iscrizione al campionato ed anche per la "prenotazione", se consentita in base alle precise regole fissate dagli organi federali alla fine dello scorso mese di maggio, di un eventuale ripescaggio in eccellenza. ◀



Il favorito. L'allenatore Carella sembra in pole position per la panchina del Locri 1909

Il torneo "Città di Locri" intitolato ad Andrea Schirripa Bis amaranto, crotonesi battuti L'Audax si piazza al terzo posto

LOCRI. La Reggina ha vinto la seconda edizione del torneo Città di Locri "Audax Cup 2015", memorial Andrea Schirripa, il collaboratore della società organizzatrice morto lo scorso settembre. La squadra amaranto ha vinto in finale contro l'Academy Crotonese. La finale per il terzo posto è stata vinta invece dai padroni di casa dell'Audax Locri, che hanno superato l'Academy Lamezia. La classifica è completata da Asd Roccella Calcio e Asd Catanzaro Lido. La Reggina domina dunque il torneo organizzato dall'Asd Audax Locri col patrocinio dell'amministrazione comunale. Si era infatti aggiudicata lo scorso anno anche la prima edizione. La manifestazione è stata collegata anche a un'iniziativa sociale: con i fondi raccolti, infatti, si è provveduto all'acquisto di un defibrillatore.

Nelle semifinali l'Academy Crotonese ha battuto l'Academy Lamezia 6-1, mentre L'Audax Locri ha ceduto 0-3 alla Reggina. L'Audax Locri si è rifatta nella finale per il terzo posto che ha vinto 2-1 sull'Academy Lamezia.

Nella finale che ha consegnato il trofeo la Reggina ha dominato dimostrando di avere una marcia in più rispetto a tutte le altre: si è imposta, infatti, per 4-1. La Reggina aveva vinto, segnando quattro reti, anche le prime due partite di qualificazione. ◀ (c.b.)



I vincitori. La Reggina si è aggiudicata il torneo per il secondo anno



L'altra finalista. La squadra dell'Academy Crotonese



Sul terzo gradino. La formazione dell'Audax Locri ha vinto la finale di consolazione



il Quotidiano del Sud Edizione REGGIO CALABRIA



ANNO 15 - N. 183 - € 1,20

Dirigenti: Editori: Gruppo edit. s. r. l. Via Aristonova, 20/A - 87100 - Avella. Redazione: Via San Francesco di Paola, 14/C - 87100 - Reggio Calabria (RC) - telefono 0965 810750 - fax 0965 817007 - email: reggio@quotidianodelsud.it

Lunedì 15 giugno 2015

L'INTERVISTA La presidente di Confagricoltura Cosenza denuncia il paradosso calabrese Agricoltori abbandonati dalle banche

Ci sono i fondi Ue da spendere ma non ci danno il credito per portare avanti i progetti

Caligiuri punge anche Fincalabre - In passato usati solo 500mila euro su 10 milioni -

PULVIA Caligiuri, presidente di Confagricoltura Cosenza denuncia il paradosso calabrese: ci sono i fondi dell'Europa da spendere, ma le banche non danno soldi per coltivare e portare avanti i progetti. Una situazione che ha avuto gravi ripercussioni sull'occupazione del settore. Critica alla gestione passata di Fincalabre.

GIUSEPPE DE FRANCO a pagina 14



Giuseppe Pedà

GIORGIA TAIRO

Pedà vince per distacco su Alessio

Simpatizzanti in festa prima della fine dello scrutinio Centrodestra in testa a Lamezia

M. ALBANESE, A. IANNICELLI e P. RETTURA alla pagina 6 e 7

RENDE Battuto il record dopo 16 ore di lavoro e 60mila tifosi a sostenere l'impresa Ha un sapore calabrese la pizza più lunga del mondo

CORA Il primato della pizza più lunga del mondo appartiene alla Calabria. È stato realizzato ieri nelle strade di Pimodà, dopo molte ore di lavoro per centinaia di pizzaioli e di volontari che hanno scintato a stendere, davanti a una fila di 60mila tifosi e burocrati.

COCCETTA VIGNOTTI a pagina 14



La 'pizza' più lunga del mondo realizzata nel tutto strada di Pimodà. Vi era il record.

ALTONIDITE Minaccia con l'accetta la badante che lo respinge

F. MULLO a pagina 12

AMBIENTE

Allarme di Goletta per i laghi della Sila

Critiche alla gestione della società AZA

CARVELLI a pagina 12

CATANZARO Ancora un episodio di violenza sui ferrovieri in servizio sulle linee calabresi Non vuole i centesimi, botte al capotreno

Passaggera cinese aggredisce il controllore per il resto in monetine dei soldi per il biglietto

Advertisement for BITONTI wood products. Text: www.luigibitonti.it BITONTI LEGNO PER COSTRUIRE, PER ABITARE, PER RISCALDARE. CASE, INFissi, PELLETTI.

NOCE vuole che i soldi del resto per i soldi del biglietto siano in monetine. Per questo mette una passeggera cinese, nella foto accanto, in prigione con il controllore sulla linea Reggio Calabria.

TERESA ALDI a pagina 8

Advertisement for Autostrada interrotta 106 giorni dal crollo del viadotto tra Marone e Lamezia.

Advertisement for JACCIU ice production and distribution. Text: PRODUZIONE, CONFEZIONAMENTO E DISTRIBUZIONE DI GHIACCIO. Colture: Guarnaci, Nigetta/Tibetto. Ghiaccio secco. Prodotto, confezionato e distribuito già pronto all'uso. Via San Tommaso, via F.lli - Piana (RC) - Italia. Mobile: 393 974 2222 - info@giacchiu.com - www.giacchiu.com

Advertisement for Sambreto travel agency. Text: Sambreto di Franco D'Amico Viaggi. I treni sono diventati più belli e veloci, ma anche più costosi. Il prezzo ovviamente l'altro, con lo sfiorare dei centesimi. Ma non è tutto. La nuova normativa che, in più, si applica riguarda i treni a lunga percorrenza. Così bisogna partire dalla capitale e raggiungere l'importo in euro di cui è previsto. Ad esempio, per passare la notte nelle piazzole, per maggior comodità una cittadina per 20 euro. Arrivati a destinazione, non far ripartire i treni perché il treno non si ferma a spendere, rimane che il treno ripartirà quando tornerà.



Il Cavaliere di Marafioti ritorna al Museo reggino

QUESTA mattina, alle ore 11.00, si terrà al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria il terzo appuntamento del "Grand Tour" di Restituzioni, il programma biennale di restauri di opere d'arte del patrimonio nazionale promosso e gestito dal Gruppo Intesa Sanpaolo in collaborazione con gli Organi ministeriali preposti alla tutela (Soprintendenze e Poli Museali).

Per questa XVII edizione del programma, in Calabria

è stato selezionato il cosiddetto Cavaliere di Marafioti, imponente statua in terracotta policroma proveniente dal tempio dorico della città magnogreca di Locri Epizefiri.

Alla presentazione del restauro parteciperanno, fra gli altri: Salvatore Patamia, Responsabile pro tempore del Museo Nazionale Archeologico di Reggio Calabria e Luigi La Rocca, Soprintendente ad interim Archeologia della Calabria.

■ **LOCRI** Bloccata dai carabinieri Preso la svaligiatrice di case: potrebbe far parte di un gruppo

LOCRI - I Carabinieri del Gruppo Locri potrebbero avere messo sotto scacco l'autore di diversi furti in abitazione nella Locride. Infatti gli uomini dell'Arma della stazione di Locri hanno bloccato nelle scorse ore Raluca Silaghi, 28enne di origine rumena, fermata in flagranza per un furto. La

donna è stata bloccata da una pattuglia in transito lungo via Cusmano mentre era inseguita da alcuni cittadini dopo aver perpetrato l'ennesimo furto all'interno dell'abitazione di un'anziana. Silaghi si sarebbe introdotta nell'appartamento da una finestra lasciata aperta ed era stata sorpresa dalla proprietaria mentre rovistava nei cassetti. Immediatamente dopo il fermo è stata nella vicina sede del Comando Gruppo Carabinieri dove è stata perquisita e trovata in possesso di 2.250 euro, in banconote di vario taglio, prelevate proprio all'interno di un cassetto della camera da letto dove erano custodite e di cui la vittima del furto ne stava già denunciando la scomparsa.

Su disposizione del pm Rosanna Sgueglia, il denaro è stato immediatamente riconsegnato alla legittima proprietaria mentre l'arrestata, espletate le formalità di rito, è stata trattenuta presso la camera di sicurezza della locale Stazione in attesa del rito direttissimo, svoltosi sabato mattina e che ha portato alla convalida dell'arresto. Nella circostanza, il Giudice ha ritenuto

che, sussistendo il concreto pericolo di reiterazione della condotta criminosa e considerando l'allarme destato dalle modalità e circostanze dell'azione criminosa, l'unica misura idonea a evitare la commissione di altri reati potesse essere la sola custodia cautelare in carcere, in attesa del processo per diret-



Raluca Silaghi

tissima che avrà luogo il prossimo 13 luglio. Infatti, la Silaghi è sospettata di essere una componente di un gruppo di nomadi responsabile di diversi furti commessi nella Locride negli ultimi mesi, e che hanno già

portato a diverse denunce, nonché all'emissione di diversi fogli di via obbligatori nei confronti di alcuni soggetti sospettati di farne parte. Nello specifico, la 28enne risultata sia stata già denunciata per furto in abitazione il 19 dicembre 2014, dai Carabinieri della Stazione di Gerace, poiché sorpresa, insieme ad una sua connazionale, a derubare 160 euro. Pochi giorni fa invece, il 5 giugno, a Palizzi Marina, dove i Carabinieri della locale Stazione erano riusciti a individuarla, poiché riconosciuta quale l'autrice del furto di un intero corredo da letto perpetrato qualche giorno prima nell'abitazione di una anziana vedova del luogo. La donna, che è stata anche proposta per il foglio di via obbligatorio dal Comune di Locri per 3 anni, dovrà infine rispondere del reato di False attestazioni o dichiarazione a un pubblico ufficiale sulla identità".

EUROPEI
EUROPA - GRECIA
ALL'ULTIMA
SPIAGGIA:
ORA È ROTTURA



LO SCORRINO
Migranti, l'Italia non molla
«Vogliamo un piano b»
In centinaia accampati ai confini

ECONOMIA
ORRORE A MILANO
PRIMA LA PUGNALA
POI LA DECAPITA
UN ARRESTO

cronache del **Garantista** REGGIO

calabria



DECEVTO DA PIERO SARINNETTO | JUNO DI MONDO NO | LUNEDÌ 19 DICEMBRE 2014 | 1,00 EURO

LOCRI

Il prete sospende la messa: «Non riprendo finché non cacciate quel mendicante»

Il parroco si difende: «Ha interrotto la funzione religiosa e turbato i fedeli. C'è una "legge" che vieta le violenze in chiesa». Ma nessuno ha subito alcun tipo di minaccia...

MIXCO A PAGINA 10

IL COMMENTO

Ma la Chiesa di Francesco e di Oliva è un'altra cosa

Non è la Chiesa di papa Francesco, né del parroco di Locri Oliva, quello che ieri ha cacciato un mendicante rampante. La porta della loro chiesa è sempre aperta. Ed è un bene. rappresentando l'unico orgoglio che possa e debba avere l'istituto scolastico che stesso venera. Francesco è il Papa dell'accoglienza e monsieur Oliva, in questi tempi, ha seguito la sua traccia: anche lui ha questo oggi porta, compari quella di Oliva, quando tutti chiuderanno. Detando che l'omero del parroco di Locri è fatto di un maldetto che Oliva, di certo, chiacchi.

oliva

I CALABRESI NON VOTANO PIÙ

Crollo dell'affluenza in tutti i comuni. A Lamezia Terme va alle urne solo il 44%. Mancano in vantaggio di 10 punti.



A PAGINA 6

STOCCHESSTOCCO

«Non abbiamo lasciato a casa nessun lavoratore»



L'azienda "Stanza & stanza" rilancia la propria posizione e la salute dell'intervento che l'ha colpito: «nessuna decalogo occupazionale»

A PAGINA 9

PROVE DI DIALOGO

Bilardi prova a disinnescare la miccia Ferro: «Rinuncia al referendum»



A PAGINA 7

L'ANNIVERSARIO

PEPPE VALARIOTTI TUTTI I MISTERI DI UN DELITTO...

di ANTONINO SPIZZI

Colpendo il giovane dirigente di Rosarno colpirano tutto il Poi



ALLE PAGINE 11, 12 E 13

IL CORFIVO

Falcomatà accarezza l'idea del dissesto...

di TERESA MUKAR A PAG. 7

LA POLEMICA

GUCCIONE CONTRO IL COMMISSARIO SCURA: «GRAVE CHE INTERVENGA SUI CONTRATTI»

Durissima nota dell'assessore Carlo Guccione che si scaglia contro il commissario alla Siedti, Scura: «È grave che sia intervenuto sui contratti dei lavoratori del settore sanitario, aprendo, di fatto, la strada a una deregolamentazione nell'applicazione dei contratti di lavoro del settore sanitario»



A PAGINA 8

OLIVERI RICAMBI



Sede legale e magazzini: Via S.S. 111 n.286
Giola Tauro (RC)
☎ 0966.57876 / 447219
email: oliveri.ricambi@live.it
www.oliveri.ricambi.eu

 OLIVERI GROUP 

IL CASO

«Via l'accattone dalla mia chiesa»

Il parroco ha interrotto la messa chiedendogli di uscire. Il consigliere locrese Mammoliti: «No ai preti kapò»

■ ■ ■ SIMONA MUSCO

LOCRI (RC) Tredici giugno, è il giorno di Sant'Antonio. In una chiesa di Locri un parroco celebra messa. Sono le 8 del mattino, qualcuno legge un passo del Vangelo e nel frattempo Nico, un ragazzo di nazionalità rumena, passa tra i banchi a chiedere l'elemosina. A quel punto succede qualcosa: il parroco, don Giuseppe, interrompe la messa e chiede al ragazzo di uscire. Una scelta che lascia alcuni fedeli sbigottiti, altri un po' meno. Sulla strada di Nico, però, capita Giuseppe Mammoliti, avvocato e consigliere di minoranza di Locri.

E lui questa cosa non la manda giù. «Un episodio degno della migliore cultura nazista: Nico è stato forzatamente allontanato dalla Casa del Signore previa sospensione delle letture e feroce invito lanciato dal pulpito da un altrettanto feroce demone travestito da prete», dice. Parole forti che fa rimbalzare sui social network e sulle mail a colpi di comunicati stampa. Lui, piacevolmente colpito dalla rivoluzione dolce di Papa Francesco, non capisce. «Per molti anni ci avevano abituato a tollerare i preti papà, i preti sfruttatori di sacristi, di migranti e per altrettanti lustri, i preti play boy - commenta -; tentare oggi dopo la presenza rivoluzionaria di Papa Francesco di tollerare i preti kapò è troppo». Il gesto del parroco, afferma il legale, equivale ad una sorta di "daspo" scagliato contro i poveri.

**LA DIFESA**

Il sacerdote ha minimizzato l'accaduto: «Chiedeva l'elemosina di fatto disturbando la funzione religiosa»

Non ci sta e così richiama il parroco ai valori della chiesa, primi fra tutti quelli della solidarietà, del bisogno di riconoscere nel povero Dio. «Aprire le porte della Chiesa soprattutto ai poveri è una pratica molto difficile da accettare da parte degli eredi della cultura di Marcinkus - scrive ancora -. Potrebbero alterarsi gli equilibri tra i benefici ed i sacrifici che i rappresentanti nostrani di Gesù hanno così scientificamente curato negli anni senza disturbo alcuno. Alcuni di questi preti circondati da perpetue e giannizzeri vari vorrebbero escludere i

poveri dalla Chiesa e precludere il diritto più alto: cercare la carità senza fare esercitare al prete il dovere primario di farla». Così chiede l'intervento del vescovo Francesco Oliva. «Mi permetto di dire a tutti i bisognosi di pane e di Cristo di inondare le chiese di Locri cercando così di limitare la presenza dei Mercanti nel Tempio», aggiunge, richiamando l'esempio di don Gallo, Don Mazzolari e don Milani. «La verità - conclude - è che i poveri danno fastidio». Don Giuseppe, però, non si tira indietro e spiega le sue ragioni. «Mi sembra che si sia voluta

montare una polemica. Quell'uomo disturbava e così ho chiesto alla gente di non dargli l'elemosina durante la messa. Una signora, con garbo e gentilezza, ha poi invitato lo stesso mendicante a continuare a chiedere fuori dalla chiesa», ha spiegato. Con le sue richieste, sottolinea, suscitava il mormorio dei fedeli, «di fatto disturbando la funzione». Anche perché, spiega, «non è permesso chiedere l'elemosina in chiesa». Una prescrizione non riportata nella Bibbia o nei Vangeli ma che il parroco supporta con l'articolo 405 del codice penale, laddove parla dei delitti contro il sentimento religioso e contro la pietà dei defunti.

«Chiunque impedisce o turba l'esercizio di funzioni, cerimonie o pratiche religiose del culto di una confessione religiosa - si legge - è punito con la reclusione fino a due anni». Nessuna violenza, è chiaro, ma i mendicanti in chiesa vengono "gestiti" con un libro diverso dalla Bibbia: il codice penale. «Non è la prima volta che invitiamo i mendicanti, soprattutto zingari, a non mendicare in chiesa», aggiunge il parroco. E quel «soprattutto» lo spiega così: «Di solito sono le donne zingare che vengono a mendicare in chiesa e ultimamente qualche indiano ubriaco». Per il resto, dice, la chiesa è sempre aperta: «Tutti i giorni mangiano alla mensa della Caritas, soprattutto gli indiani, e spesso sono stati ospitati a dormire. Ma il problema dell'alcolismo li induce a mendicare per procurarsi l'alcol». Per lui nessuna stranezza, solo la convinzione che nessuno, nemmeno se ultimo tra gli ultimi, abbia la libertà di «turbare» la santa messa.

